

DOCUMENTO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEI LAVORATORI DELLA COLACEM.

In data 16 Settembre 2010 si sono riuniti in assemblea i lavoratori dipendenti della Ditta Colacem S.p.A. e di tutte le aziende dell'indotto che operano all'interno dello stabilimento di Galatina (LE), con l'obiettivo di fare e rivendicare chiarezza in merito alla strumentale campagna di stampa e alla "sollevazione" popolare scaturita a seguito dell'avviamento, da parte della stessa Colacem, dell'iter necessario per l'autorizzazione a utilizzare il C.D.R. (Combustibile Derivato da Rifiuti) per la produzione di cemento.

E' necessario in via prioritaria sgombrare il campo dallo sbandierato "ricatto occupazionale" poiché l'azienda a nessuna controparte sindacale, siano esse le Rappresentanze Sindacali Unitarie o le Segreterie Provinciali, ha mai paventato lo scambio tra autorizzazione a bruciare C.D.R. e licenziamenti.

Evidentemente il gruppo Colacem S.p.A. soffre, come tutte le aziende operanti nel comparto delle Costruzioni, gli effetti della crisi globale in termini di contrazione delle commesse e della conseguente riduzione di attività.

Così come è altrettanto evidente e logico che la stessa Colacem ricerchi e attivi, nell'ambito del processo produttivo, tutti gli accorgimenti organizzativi e tecnici per aumentare la produttività e rendere economicamente sostenibile il prodotto finale.

In questo contesto va rimarcato a caratteri cubitali che da sempre, nell'ambito dello stabilimento di Galatina, gli operai e le Rappresentanze Sindacali interne ed esterne hanno posto assoluta ed inderogabile attenzione alla sicurezza e alla qualità della vita, trovando la ditta sempre disponibile agli accorgimenti proposti.

Stessa attenzione, accompagnata dalla preoccupazione determinata dagli allarmismi lanciati a mezzo stampa, si vuole prestare in questa fase. E proprio in conseguenza di ciò avevamo già chiesto, ed oggi lo ribadiamo con forza, che l'azienda ci fornisse dati certi ed inconfutabili circa l'emissione in atmosfera delle polveri derivanti dalla combustione di CDR, e nel contempo che le Segreterie Provinciali di categoria FeNEAL-UIL, FILCA-CISL e FILLEA-CGIL, ci accompagnassero in questo confronto anche con l'ausilio di personalità autorevoli ed esperte in materia.

Nell'attesa che ciò avvenga in tempi strettissimi, è necessario sviluppare qualche ragionamento per tentare di fare chiarezza ed eliminare molte pregiudizievoli pretestuosità.

Anzitutto nello stabilimento di Galatina non si sta costruendo un termovalorizzatore bensì l'azienda ha chiesto l'autorizzazione a modificare l'alimentazione del bruciatore, che da sempre esiste e da sempre funziona a carbone, permettendo anche l'utilizzo dei rifiuti come combustibile.

Il confronto, dunque, deve essere fatto tra gli effetti prodotti dall'incenerimento del carbone e quelli derivati dalla combustione di rifiuti, sapendo che in città con alti

indici di inquinamento, come Taranto, si sta provvedendo all'interno dell'Italsider, proprio per ridurre tali indici, alla sostituzione di ben tre forni dal carbone al C.D.R.

Allo stesso modo è necessario chiedersi come mai Amministratori e popolazione di città classificate molto meglio di noi nella qualità e sicurezza della vita in Italia e all'estero, convivano con inceneritori di C.D.R. all'interno del tessuto abitativo.

Forse la questione riguarda solo le modifiche da apportare all'impianto per abbattere e annullare l'emissione in atmosfera delle polveri; e su questo aspetto noi facciamo riferimento all'Amministrazione Provinciale e all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA), perché a fronte di possibili autorizzazioni a sperimentare deve corrispondere un sistema continuo e costante di monitoraggio dei fumi nell'ambito di una legislazione regionale più attenta, avanzata e rigida e quindi di garanzie esistenti in Italia.

Ci sentiamo sostenuti in questo percorso da tutti quelli che hanno fatto sentire la loro voce anche se alcuni, e non sappiamo quanti, lo hanno fatto per altri interessi.

E' credibile la voce di chi prima offre il sito del proprio Comune per la creazione ex-novo di un inceneritore di C.D.R. e dopo alcuni mesi si scaglia contro il C.D.R. a Galatina? Non è credibile lui come forse non lo sono in tanti.

E' possibile che la strumentalità politica possa pensare, utilizzando la paura della gente, di mettersi in contrasto con qualsiasi iniziativa?

Perché tutti questi soggetti non volgono invece la loro attenzione sui bisogni della gente, sulla povertà in aumento, sulla esclusione sociale invece di ritagliarsi visibilità e protagonismo generando paure e fantasie?

Gli operai all'interno dello stabilimento pretendono di vivere, di vivere bene in sicurezza ed in salute, continuando ad esercitare il diritto di cittadinanza attraverso il lavoro.

Pretendono al contempo garanzie e assicurazioni dalle Istituzioni preposte e dal controllo del sindacato che li rappresenta.

I lavoratori pertanto, riuniti in assemblea, ribadiscono e invitano le Organizzazioni Sindacali di categoria FeNEAL-UIL, FILCA-CISL e FILLEA-CGIL di Lecce, affinché si attivino per la promozione di un'iniziativa che faccia chiarezza nel merito e per la ricerca di una soluzione che trovi il giusto equilibrio tra difesa del lavoro, diritto alla salute e tutela dell'ambiente.